

FORSE
NON TUTTI
SANNO
CHE ...

Il codice a barre è nato nel 1948

di Francesco Bordoni

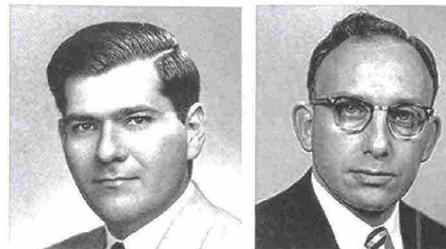
Furono due studenti di ingegneria alla Drexel University di Philadelphia, USA - Norman Joseph Woodland (1921 ÷ 2012) e Bernard Silver (1924 ÷ 1963) - ad avere per primi, nel 1948, l'idea di realizzare un codice per aiutare la rintracciabilità per l'industria alimentare.

La storia dell'invenzione che ha rivoluzionato la gestione di magazzini e poi la logistica nel mondo inizia, come spesso accade, "per caso", con la richiesta del titolare di un supermercato di trovare il modo di gestire in automatico la movimentazione delle merci. Bernard si buttò nel progetto che, però, fu bocciato dal decano dell'università; lo studente non si diede per vinto e convinse Norman ad andare avanti con lui. E pare che sia stato quest'ultimo, durante un'estate al mare dal nonno, a pensare al codice Morse, inventato nel 1840 dal Samuel Morse [1791 ÷ 1872] come sequenza di punti e linee per trasmettere informazioni.

I due ci lavorarono e crearono un codice Morse bidimensionale con linee poste in verticale, che brevettarono nell'ottobre 1949 e da cui

nacque nel 1952 il codice a barre come lo si vede oggi.

La sua introduzione sul mercato fu lenta perché le tecnologie per la lettura del codice erano lente, imprecise e costose, ma agli inizi degli anni '70 del vecchio secolo, l'avvento del laser (dal 1960 relegato alla ricerca e a particolari tipi di industrie) aprì la strada al suo utilizzo massiccio.



Norman Joseph Woodland e Bernard Silver

Il primo a dare fiducia a questa nuova tecnologia fu un grande magazzino di Cincinnati (Ohio, USA) e nel 1973 il processo per la stampa del codice fu perfezionato da IBM (International Business Machines Corporation fondata nel 1911 a Endicott, New York, USA).

Nel 1977 fu fondata a Bruxelles la European Article Numbering Association, chiamata EAN, che dal 2005 ha preso il nome di GS1, riconosciuta a livello internazionale. Alla famiglia dei codici a barre bidimensionali appartengono anche i QRCode.

PERHAPS NOT EVERYONE KNOWS THAT ... *The barcode was born in 1948*

by Francesco Bordoni

It was two engineering students at Drexel University in Philadelphia, USA - Norman Joseph Woodland (1921 ÷ 2012) and Bernard Silver (1924 ÷ 1963) - who first came up with the idea in 1948 to create a code to aid traceability for the food industry.

The story of the invention that revolutionised warehouse management and then logistics around the world began, as is often the case, 'by chance', with a request from the owner of a supermarket to find a way to automatically manage the handling of goods. Bernard threw himself into the project which, however, was rejected by the dean of the university; the student did not give up and convinced Norman to go ahead with it. And it seems that it was the latter, during a summer at his grandfather's seaside house, who thought of the Morse code, invented in 1840 by Samuel Morse [1791 ÷ 1872] as a sequence of dots and lines to transmit information.

The two worked on it and created a two-dimensional Morse code with vertically placed lines, which they patented in October 1949 and from which the bar code as we see it today was born in 1952.

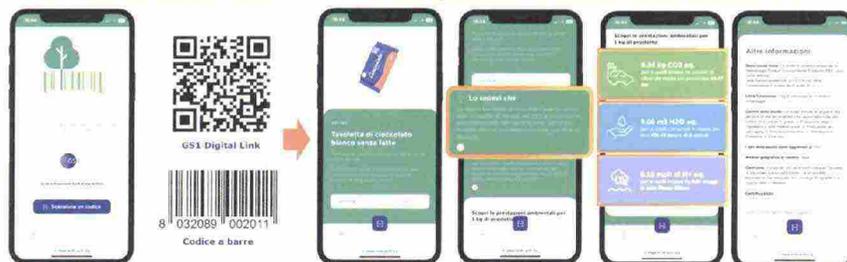
Its introduction to the market was slow because code-reading technologies were slow, inaccurate and expensive, but in the early 1970s, the advent of the laser (since 1960 relegated to research and particular types of industries) paved the way for its widespread use.



The first to trust this new technology was a department store in Cincinnati, Ohio, USA, and in 1973 the process for printing the code was perfected by IBM (International Business Machines Corporation founded in 1911 in Endicott, New York, USA). In 1977, the European Article Numbering Association, called EAN, was founded in Brussels, which since 2005 has taken the name GS1 and is internationally recognised. QR Codes also belong to the two-dimensional barcode family.

Apri la app e scansiona il Qr code e il codice a barre presenti sull'etichetta dei prodotti

Scopri le prestazioni ambientali dei prodotti, i vantaggi associati al loro consumo attraverso i green claims e il contenuto scientifico alla base delle informazioni



CONAI: nuovi CAC per la carta

Il Contributo Ambientale Conai (CAC) per gli imballaggi in carta, legno e vetro è stato rivisto.

In particolare, dal 1° ottobre 2023 il contributo per gli imballaggi in carta e cartone passerà da 5 a 35 euro/tonnellata. Rispetto alle previsioni per il 2023, infatti, si sono ridotti i ricavi dalla vendita del materiale e sono diminuiti i volumi degli imballaggi immessi al consumo e assoggettati al CAC. Per questo le riserve patrimoniali di Comieco si sono ridotte sensibilmente al di sotto della soglia necessaria per garantire continuità negli impegni di raccolta e riciclaggio.

Restano immutati, invece, i valori degli extra CAC da applicare agli imballaggi poliaccoppiati a base carta idonei al contenimento di liquidi, a quelli di tipo C (con componente cellulosa superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%) e a quelli di tipo D (con componente cellulosa inferiore al 60% o non esplicitata).

CONAI: new 'CAC' for paper

The Conai Environmental Contribution (CAC) for paper, wood and glass packaging has been revised.

In particular, from 1 October 2023 the contribution for paper and cardboard packaging will increase from 5€ to 35€ per tonne. Compared to the forecasts for 2023, revenues from the sale of material have decreased and the volume of packaging released for consumption and subject to the CAC has decreased. As a result, Comieco's capital reserves have fallen significantly below the threshold required to guarantee continuity in collection and recycling commitments.

On the other hand, the values of the extra CACs to be applied to paper-based composite packaging suitable for the containment of liquids, to Type C packaging (with a cellulose component of 60% or more and less than 80%) and to Type D packaging (with a cellulose component of less than 60% or not explicit) remain unchanged.

Sviluppo e criticità per le bioplastiche italiane

«La filiera delle bioplastiche compostabili ha retto l'impatto della pandemia. Ora è necessario un riconoscimento del settore con nuovi codici ATECO e una difesa da pratiche di concorrenza sleale e illegalità». Così il presidente Luca Bianconi ha salutato i risultati del 9° rapporto annuale di Assobioplastiche, presentato a Roma questo 6 luglio.

Fotografia del comparto Nel 2022 in Italia, in base allo studio effettuato dalla società indipendente di studi e analisi di mercato Plastic Consult, l'industria delle



Luca Bianconi

plastiche biodegradabili e compostabili è rappresentata da 271 aziende suddivise in produttori di chimica di base e intermedi (5), produttori e distributori di granuli (19), operatori di prima trasformazione (182), operatori di seconda trasformazione (65). Sono perlopiù concentrate in Lombardia (circa 200) e Veneto (29), con una presenza rilevante (18 aziende) in Campania dove si è sviluppato in particolare il monouso compostabile.

In 10 anni il fatturato di filiera è passato dai poco meno di 370 milioni di euro del 2012 ai 1.168 milioni di euro del 2022, con un tasso di crescita media del 10% e un raddoppio degli addetti, ora a 3.005 unità. I volumi prodotti hanno raggiunto le 127.950 tonnellate: +2,1% sul 2011; gli analisti ricordano che negli ultimi dieci anni il tasso di crescita è stato del 226%. Le sole aziende di prima trasformazione esprimono un volume di affari complessivo di circa 5,32 miliardi di euro, dando occupazione diretta a oltre 13.000 addetti.

Tra i principali settori applicativi, il maggiore tasso di sviluppo è stato registrato ancora una volta dal monouso (piatti, bicchieri e posateria), al +23% rispetto al 2021, seguito dalle diverse tipologie di film per imballaggio (+7% per il film per applicazioni non alimentari e +3% per il film da imballaggio alimentare) e dal film agricolo con +2%. I comparti storici (sacchetti per asporto merci e ultraleggeri) sono rimasti stazionari.

I fattori critici La contrazione dei consumi finali e della spesa delle famiglie fa presagire per l'anno in corso una riduzione della produzione industriale di manufatti compostabili, compreso il monouso che patisce la diffusione dei piatti cosiddetti riutilizzabili in plastica convenzionale. Tutto questo favorisce «la ricerca del prezzo» e, indirettamente, l'illegalità: con una diffusione di sacchi non a norma in netta risalita.

«Sullo scenario internazionale si affacciano con sempre maggiore forza grandi Paesi che puntano ad affermarsi anche nel nostro settore. C'è il rischio che possano crearsi meccanismi di dumping» ha sottolineato Luca Bianconi, presidente di Assobioplastiche. «Di fronte a queste prospettive rilanciamo la necessità di un riconoscimento del comparto con un'apposita

classificazione (ATECO NACE) e di azioni efficaci di difesa dalla concorrenza sleale e dall'illegalità, come la piattaforma online realizzata da Assobioplastiche con il supporto del Consorzio Biorepack (<https://assobioplastiche.org/segnalazioni-illegalita>), per la segnalazione di potenziali illeciti».

2022: advancement and critical issues for Italian bioplastics

"The compostable bioplastics supply chain has withstood the impact of the pandemic quite well. Now we need industry recognition with new ATECO codes and to be able to defend it against unfair competition practices and illegality" President Luca Bianconi welcomed the results of the 9th annual report from Assobioplastiche, presented in Rome on July 6.

Figures Based on the study carried out by the independent market research and analysis company Plastic Consult, in 2022 in Italy the industry of biodegradable and compostable plastics is represented by 271 companies divided into basic and intermediate chemical producers (5), granule producers and distributors (19), first processing operators (182), second processing operators (65). The businesses are mostly concentrated in Lombardy (around 200 companies) and Veneto (29), with a significant presence (18 companies) in Campania, focusing in the area of compostable disposables.

In 10 years the supply chain's turnover has gone from just under 370 million euros in 2012 to 1.168 million euros in 2022, with an average 10% annual growth rate and a doubled number of employees, now a total of 3005 operators. The volumes produced reached 127,950 tons: +2.1% compared to 2011; analysts point out a 226% growth rate for the last ten years. First-converting companies alone express an overall turnover of approximately 5.32 billion euros, giving direct employment to over 13,000 employees.

Among the main application sectors, the highest rate of development was recorded once again by single-use products (plates, cups and cutlery), at +23% as against 2021, followed by different types of packaging films (+7% for non-food film and +3% for food packaging film) and agricultural film recording a +2% rate. The historical compartments (shopping bags and ultralight products) remained stationary.

The critical factors The contraction of final consumption and household spending portends a reduction in the industrial production of compostable products for the current year, including disposable products that suffer from the widespread use of so-called "reusables" made of conventional plastic. All this favors a "rush for the lowest price" and, indirectly, illegality: with a rising presence of products that do not comply with regulations.

"On the international scene increasingly

MERCATI

NEWS

large countries are emerging that aim to establish themselves in our sector. There is a risk of dumping mechanisms taking place" said Luca Bianconi, president of Assobioplastiche. "Faced with these perspectives, we reiterate the need for recognition of the entire sector with a specific classification (ATECO NACE) and the call for effective actions to defend it against unfair competition and illegality, such as the Assobioplastiche online platform created with the support of the Biorepack Consortium (<https://assobioplastiche.org/segnalazioni-illegalita>), for the reporting of potential crimes".

Federmacchine: bene il 2022 ma il ritmo rallenta



Bruno Bettelli

Nel 2022, l'industria italiana del bene strumentale ha proseguito con il trend di crescita registrato a partire dal 2021 e, nonostante l'evidente rallentamento, anche il 2023 chiuderà in positivo. Lo documentano i dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine e presentati lo scorso 12 luglio, durante l'Assemblea dei soci dove, accanto al presidente uscente Giuseppe Lesce, è intervenuto il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Marchesini. Per l'occasione è stato designato nuovo presidente Bruno Bettelli, cofondatore presidente e CEO di i-Tech di Sassuolo (MO).

Le cifre del 2022 L'anno scorso il fatturato del comparto si è attestato a 55,4 miliardi di euro, in aumento del 10,7% rispetto al 2021, segnando un nuovo record. Altrettanto dicasi per le esportazioni, cresciute dell'8,4% a 35,6 miliardi di euro, superando il risultato del 2018. Ottima anche la performance dei costruttori italiani sul mercato interno che hanno raggiunto il valore di 19,8 miliardi di euro (+15,2%). Anche l'import ha beneficiato della vivacità della domanda interna (+18,1%) attestandosi a 11,9 miliardi (+23,1%). Nel 2022, l'export italiano di comparto è cresciuto in tutti i principali mercati a esclusione di Cina (-6,2%) e Regno Unito. Meglio di tutti, in termini di incremento, hanno fatto Messico e India. Principali mercati di destinazione sono risultati: Stati Uniti (+17,1%); Germania (+8,6%); Francia (+11,9%); Turchia (+7%).



Giuseppe Lesce

L'anno in corso e le politiche industriali

Nel 2023 proseguirà ancora il trend positivo, sebbene il ritmo di espansione risulti in chiaro rallentamento. Secondo le stime, il fatturato crescerà a 57,7 miliardi (+4,1% rispetto al 2022), l'export a 36,7 miliardi di euro (+3%) e il consumo interno a 33,5 miliardi di euro (+5,6%). Ne beneficeranno sia le importazioni (+4,8%) sia le consegne dei costruttori (+6,1%). Commentando questi risultati, Giuseppe Lesce ha auspicato una revisione strutturale dei sostegni all'industria, che combini un sistema modulare di incentivi fiscali per premiare chi investe in nuove macchine laddove la digitalizzazione è anche abilitatore di sostenibilità. Inoltre ha invocato un supporto all'export da parte del sistema paese, iniziando da ICE Agenzia, Sace e Simest.

Federmacchine: 2022 goes well but the pace slows down

In 2022, the Italian capital goods industry continued with the growth trend recorded since 2021 and, despite the evident slowdown, 2023 will also close on a positive note. This is documented by data processed by the Federmacchine Statistics Group and presented on 12 July during the Members' Meeting where, alongside the outgoing president Giuseppe Lesce, the vice-president of Confindustria, Maurizio Marchesini, spoke. For the occasion, Bruno Bettelli, co-founder president and CEO of I-tech in Sassuolo (MO), was appointed new president.

The figures for 2022 Last year, the industry's turnover stood at 55.4 billion euros, up 10.7% compared to 2021, setting a new record. The same applies to exports, which grew by 8.4% to 35.6 billion euros, surpassing the 2018 result. The performance of Italian manufacturers on the market was also excellent, with domestic sales reaching 19.8 billion (+15.2%). Imports also benefited from the liveliness of domestic demand (+18.1%), reaching 11.9 billion (+23.1%). In 2022, Italian sector exports grew in all the main markets with the exception of China (-6.2%) and the United Kingdom. Best of all, in terms of increase, were Mexico and India. The main destination markets were: United States (+17.1%); Germany (+8.6%); France (+11.9%); Turkey (+7%).

Current year and industrial policies The positive trend will continue in 2023, although the pace of expansion is clearly slowing down. According to estimates, turnover will grow to 57.7 billion euros (+4.1% compared to 2022), exports to 36.7 billion (+3%) and domestic consumption to 33.5 billion (+5.6%). This will benefit both imports (+4.8%) and manufacturers' deliveries (+6.1%).

Commenting on these results, Giuseppe Lesce called for a structural revision of support for the industry, combining a modular system of tax incentives to reward those who invest in new machines where digitalisation is also an enabler of sustainability. He also called for export support from the country system, starting with the ICE Agency, Sace and Simest.

Ancora positivo il rapporto Comieco

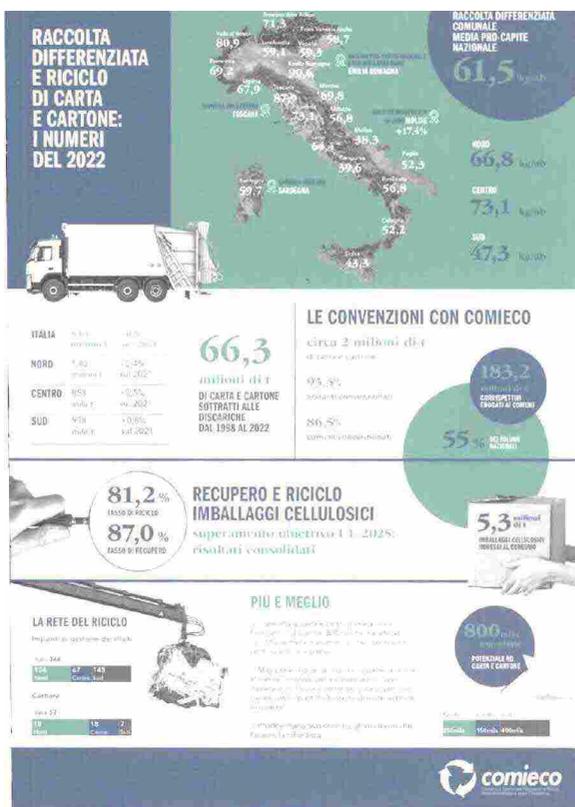
Risultati incoraggianti per la raccolta differenziata di carta e cartone nel 2022. L'ultimo Rapporto di Comieco documenta una crescita, seppure contenuta, rispetto all'anno precedente: oltre 3.6 milioni t di materiali cellullosici (+0,6% sul 2021) con un tasso di riciclo degli imballaggi cellullosici all'81,2%, confermando il superamento degli obiettivi UE al 2025 e il progressivo avvicinamento ai target fissati per il 2030.

Si tratta di un sistema di raccolta, riciclo e recupero solido, che regge al generalizzato calo dei consumi in particolare alimentari e alla conseguente riduzione della produzione di rifiuti (-1 milione t). Risultato record per la raccolta differenziata media pro-capite, che arriva a 61,5 kg e cresce soprattutto a Sud dove si concentra anche il maggior potenziale di crescita: qui oltre il 50% delle 800.000 t di carta e cartone si stima finiscano ancora nell'indifferenziato; la sua intercettazione sarà determinante per il superamento definitivo dell'obiettivo UE dell'85% di riciclo fissato al 2030.

A questo scopo Comieco ha predisposto un Piano straordinario di investimenti, con un fondo di 3,5 milioni di euro, che coinvolgerebbe oltre 3 milioni di abitanti e 34 Comuni del Mezzogiorno in tutte le regioni. Fondamentale l'apporto del PNRR per il potenziamento dell'impiantistica.

Comieco report still positive

Encouraging results for separate collection of paper and cardboard in 2022: Comieco's latest Report documents growth, albeit modest, compared to the previous year: over 3.6 million tonnes of cellulose materials (+0.6% on 2021) with a cellulose packaging recycling rate of 81.2%, confirming that the EU 2025 targets have been exceeded and that the targets set for 2030 are gradually approaching.



3 million inhabitants and 34 municipalities in all regions of southern Italy. The contribution of the PNRR for the upgrading of facilities is crucial. ■

Plastica, regina dell'imballaggio

Per l'industria italiana del packaging si prevede un trend di crescita del 2% circa entro il 2026, con plastica rigida, metallo rigido e carta e cartone in testa ai materiali più usati. La plastica, che oggi rappresenta da sola il 36,4% del mercato, continuerà a dominare fino al 2026, con una crescita prevista del 2,3%, grazie soprattutto al suo basso costo e al peso leggero - salvo riduzioni causate dalla sensibilità ambientalista dei consumatori.

Sono alcune delle conclusioni dell'analisi di Bonfiglioli "Consulting What's next? Trends and opportunities in the Italian packaging industry", sulla base dei dati previsionali Global Data 2021-2026. La ricerca riporta, fra l'altro, una crescita prevista del packaging flessibile particolarmente elevata, con un tasso annuo del 2,3% nel periodo 2021-26.

Plastic queen of packaging

The Italian packaging industry is expected to see a growth trend of around 2% by 2026, with rigid plastic, rigid metal and paper and cardboard leading the most widely used materials. Plastic, which today alone accounts for 36,4% of the market, will continue to dominate until 2026, with an expected growth of 2.3%, thanks mainly to its low cost and light weight - barring

MERCATI

NEWS

reductions caused by consumers' environmental awareness. These are some of the conclusions of Bonfiglioli's analysis "Consulting What's next? Trends and opportunities in the Italian packaging industry", based on Global Data 2021-2026. The research reports, among other things, a particularly high expected growth in flexible packaging, with an annual rate of 2.3% in the period 2021-26. ■

Eurosac Grand Prix Award 2023: Saccarta vince l'oro



Il prestigioso riconoscimento va alla Window Valve Bag, evoluzione del fortunato sacco finestra a bocca aperta, sviluppato dall'azienda brianzola come alternativa sostenibile ai tradizionali sacchi di plastica con valvola. Una finestra inserita nella struttura del sacco di carta consente all'utente finale di vedere il prodotto contenuto. Molti i pregi di questa soluzione: abbassa i costi di riciclo e riduce l'impatto ambientale rispetto ai sacchi di plastica; è traspirabile e dunque minimizza il rischio di contaminazioni; permette velocità di riempimento più elevate, una palettizzazione più facile e una migliore stampabilità.

La premiazione si è svolta in occasione del Congresso Eurosac 2023, che si è tenuto dal 4 al 6 maggio a Verona e ha documentato con dati e analisi l'andamento del settore. Tutte le informazioni attivando questo QRCode.



This is a solid collection, recycling and recovery system, which is holding up against the general decline in consumption, particularly foodstuffs, and the consequent reduction in waste production (-1 million tonnes). Record results for the average per capita separate waste collection, which reaches 61.5 kg and grows especially in the South where the greatest growth potential is also concentrated: here, over 50% of the 800,000 tonnes of paper and cardboard is estimated to still end up in undifferentiated waste; its interception will be decisive for definitively exceeding the EU target of 85% recycling set for 2030. To this end, Comieco has drawn up an extraordinary investment plan, with a fund of 3.5 million euros, which would involve over

MERCATI

NEWS

Eurosac Grand Prix Award 2023: Saccarta wins gold

The prestigious award goes to the Window Valve Bag, an evolution of the successful open-mouth window bag developed by the Brianza-based company as a sustainable alternative to traditional plastic valve bags. A window inserted in the structure of the paper bag allows the end user to see the product contained.

The advantages of this solution are many: it lowers recycling costs and reduces environmental impact compared to plastic bags; it is breathable and therefore minimises the risk of contamination, it allows higher filling speeds, easier palletisation and better printability.

The award ceremony took place at the Eurosac 2023 Congress, which was held from 4 to 6 May in Verona, Italy, and documented with data and analysis the performance of the sector. All information by activating this QRCode.



L'Assemblea dei Soci ATIF, fra bilanci e progetti

Appuntamento nel Nord-Est d'Italia per i soci ATIF in occasione dell'annuale assemblea dei Soci, che si sono incontrati il 20 giugno a Padova fare un bilancio delle attività associative e ragionare sui progetti per l'anno in corso. Ospite d'onore Pierluigi Gava, consigliere ATIF e neo presidente del Gruppo Cartario, Cartotecnico, Grafico di Confindustria Veneto Est, che ha portato un saluto dal territorio.

L'edizione di quest'anno disegna il percorso di avvicinamento al territorio dell'Associazione, in una sorta di "Giro d'Italia" che mira - ha evidenziato il presidente Marco Gambardella - a mettere a fattor comune conoscenze tecniche, tecnologie, processi e professionalità. Come noto, e documentato anche nei rapporti dei referenti delle commissioni Education (Ira Nicoletti), Tecnico (Silvano Tamai) e Marketing (Mauro Lussignoli), nell'industria italiana, soprattutto manifatturiera, resta forte l'esigenza di manodopera specializzata. La difficoltà di reperimento dei profili più tecnici o ad alto tasso di innovazione, nel 2022 ha riguardato circa il 40% delle assunzioni ed è destinata ad aumentare, da un lato a causa della transizione digitale in atto e dall'altro per l'andamento demografico in costante discesa.

Su questo terreno ATIF lavora attraverso la Commissione Education, e insieme a scuole, università, aziende e ai principali player nazionali nella formazione di settore, a partire da ENIP-GCT (l'Ente bilaterale per l'istruzione professionale grafica e cartotecnica). Coerentemente, a chiusura dei lavori ha affidato a Stefano D'Andrea un momento di formazione



tecnica su temi legati alla diagnostica nel processo di stampa flessografica, attraverso un'analisi delle problematiche più ricorrenti e delle opportune soluzioni: una vera sessione di training, molto apprezzata.

The ATIF General Assembly between balance sheets and projects

Appointment in north-eastern Italy for ATIF members at the annual Members' Assembly, which met on 20 June in Padua to take stock of association activities and discuss projects for the current year. Guest of honour Pierluigi Gava, ATIF Councillor and newly appointed President of the Gruppo Cartario, Cartotecnico, Grafico di Confindustria Veneto Est (Paper, Papermaking, Graphics Group of Confindustria Veneto East), who brought greetings from the territory.

This year's edition marks the Association's journey towards the territory, in a sort of 'Tour of Italy' that aims, as President Marco Gambardella pointed out, to pool technical knowledge, technologies, processes and professionalism. As is well known, and also documented in the reports of the Education (Ira Nicoletti), Technical (Silvano Tamai) and Marketing (Mauro Lussignoli) commissions, there is still a strong need for specialised labour in Italian industry, especially in manufacturing. The difficulty in finding the most technical profiles or those with a high rate of innovation, in 2022 concerned about 40% of the recruitment and is destined to increase, on the one hand due to the digital transition underway and on the other due to the demographic trend in constant decline.

Atif is working on this field through its Education Commission, and together with schools, universities, companies, and the main national players in the sector's training, starting with ENIP-GCT (the Bilateral Body for Professional Graphic and Converting Education).

Coherently, at the end of the proceedings Stefano D'Andrea was given a technical training session on issues related to diagnostics in the flexo printing process, through an analysis of the most common problems and appropriate solutions: a real training session, much appreciated.

Cartes fa man bassa di premi in America...

Cartes si aggiudica ben 4 premi alla Digital Embellishment Conference di Indianapolis, dove sono stati celebrati i vincitori del 30° concorso annuale FSEA Gold Leaf Awards.

Sotto i riflettori la qualità, il valore aggiunto, la spinta innovativa, la creatività, la garanzia e la riconoscibilità del brand che i processi di finitura e abbellimento conferiscono ai prodotti stampati.

Nella competizione 2023, i vincitori dei premi Oro, Argento e Bronzo sono stati selezionati in base a 47 categorie. A Cartes sono stati attribuiti 3 Gold Award e un Silver Award nella categoria "miglior uso di etichette con foil digitale e rilievo (stampa digitale)".

Cartes sweeps the board in America...

Cartes scooped four awards at the Digital Embellishment Conference in Indianapolis, where the winners of the 30th annual FSEA Gold Leaf Awards competition were celebrated. The spotlight was on the quality, added value, innovative drive, creativity, assurance and brand recognition that finishing and embellishment processes bring to printed products.

In the 2023 competition, the winners of the Gold, Silver and Bronze Awards were selected from 47 categories. Cartes was awarded three Gold Awards and a Silver Award in the category 'best use of labels with digital foil and embossing (digital printing)'.



MERCATI

NEWS

POWER SPONSOR

... e Uteco vince in Germania



La flexo a tamburo centrale per tirature brevi Uteco Onyx GO – risultato della collaborazione tra i team Uteco e Design Group Italia – è stata premiata ai German Innovation Awards 2023 nella categoria "Excellence in Business to Business – Machines & Engineering". La giuria di esperti ha valutato le candidature in base al livello di innovazione, ai vantaggi per gli utenti e all'efficienza, considerando anche la sostenibilità sociale, ecologica ed economica, nonché l'utilizzo di energia e risorse.

... and Uteco wins in Germany

The Uteco Onyx GO short-run central drum flexo press - the result of the collaboration between Uteco and Design Group Italia teams - has been awarded at the German Innovation Awards 2023 in the "Excellence in Business to Business - Machines & Engineering" category. The jury of experts evaluated the entries based on the level of innovation, user benefits and efficiency, also considering social, ecological and economic sustainability, as well as the use of energy and resources.

Tecnau acquisisce le attività operative di Sitma

Tecnau, prim'attore sul mercato globale nelle soluzioni per la gestione, il monitoraggio, il processo e il finissaggio della carta per l'industria della stampa digitale, ha acquisito tutte le attività operative di Sitma Machinery SpA.

Fondata nel 1965, Sitma è un grande costruttore di macchine confezionatrici, sistemi e linee complete per i settori del packaging, post-press, DM/transpromo ed e-logistics, con oltre 9.000 unità installate nel mondo. L'operazione consente a Tecnau di rafforzare la propria posizione nel settore della grafica con l'aggiunta di un portafoglio di marchi e prodotti consolidati e di aumentare la propria diversificazione nel segmento dell'e-logistics (packaging per e-commerce e intralogisti-

ca), avviato recentemente con l'apertura della sua nuova divisione, Tecnau Automation & Packaging.

Tecnau acquires the operating activities of Sitma

Tecnau, a global market leader in paper handling, monitoring, processing and finishing solutions for the digital printing industry, has acquired all operational activities of Sitma Machinery SpA.

Founded in 1965, Sitma is a major manufacturer of packaging machines, systems and complete lines for the packaging, post-press, DM/transpromo and e-logistics sectors, with over 9000 units installed worldwide. The operation allows Tecnau to strengthen its position in the graphics sector with the addition of a portfolio of established brands and products, and to increase its diversification in the e-logistics segment (packaging for e-commerce and intralogistics), recently launched with the opening of its new division, Tecnau Automation & Packaging.

Bobst: idee e strumenti per una digitalizzazione diffusa

«Il settore degli imballaggi è al centro di una rivoluzione digitale che sta costringendo le aziende a innovare, mettere in discussione il proprio approccio, pensare in ottica end-to-end e digitale e sfruttare reti e piattaforme per offrire ai clienti nuovi modelli di business».

Partendo da questa premessa, lo scorso 27 giugno Jean-Pascal Bobst, CEO di Bobst Group, insieme ai suoi manager ha raccontato alla stampa internazionale la visione del mercato, le previsioni di sviluppo e le ultime novità di prodotto del gruppo elvetico. Forte dei lusinghieri risultati 2022 (fatturato +17,8% a 1841 miliardi CHF, risultato netto 115 milioni, accantonamenti +20%) e del riacquisto di quasi tutte le quote proprietarie in capo alla finanziaria di famiglia, per una gestione

della società più libera dalle sollecitazioni dei mercati finanziari, il grande costruttore globalizzato si attende un 2024 nel segno del consolidamento. E si struttura per affrontare l'impegnativo mondo che verrà, con il sostegno di nuove partnership e acquisizioni, e dei progressi di una tecnologia in perenne evoluzione per fornire nuovi strumenti alla digitalizzazione dell'intera catena di fornitura degli imballaggi - dallo stampatore al converter, al brand owner.

«La nostra visione del settore - sottolinea l'imprenditore - basata sui quattro pilastri chiave della connettività, digitalizzazione, automazione e sostenibilità, supporta con forza questa trasformazione. Le nuove soluzioni annunciate oggi sono le più recenti di una serie di innovazioni continue, progettate per permettere ai clienti di prospettare tutti assieme in questa nuova realtà».

Tecnologie abilitanti: gli ultimi progressi

Al centro di questa visione c'è Bobst Connect, una piattaforma digitale in continua evoluzione basata su cloud, oggi integrata del nuovissimo Tool Management per traghettare la gestione degli utensili, e infine della fabbrica, a un livello superiore. Con l'aiuto di un'interfaccia intuitiva, questo strumento permette di elaborare una moltitudine di dati utili a integrare produzione, controllo delle prestazioni, feedback, manutenzione e ordini, e a effettuare approfondimenti.

L'automazione delle funzioni tramite digitalizzazione riguarda tutte le fasi del lavoro dello stampatore-converter, e in Bobst va in parallelo con il processo di robotizzazione delle mansioni più pesanti e ripetitive. L'ultimo passo su questa strada è l'acquisizione del 70% del capitale di Dücker Robotics, leader mondiale nell'uso di robot per il sollevamento e la palettizzazione nel settore del cartone ondulato e teso.

Il fattore Uomo Non per questo possiamo dire che la visione Bobst dell'industria sia freddamente tecnocentrica.





Com'è concepito e gestito il sito produttivo della casa madre, a Mex, parrebbe piuttosto ispirarsi a ideali umanistici, con un senso dell'azienda come "società", fatta di persone e correlata con un territorio. Lo suggeriscono i reparti luminosi e ordinati, la grande serra che fornisce di prodotti freschi la mensa aziendale, la stessa cortesia dell'imprenditore verso i collaboratori. Ma anche, spostandosi di piano, l'attenzione alla formazione e alla promozione dei talenti che appartiene alla storia di questa azienda e che alla conferenza di giugno ha portato sul palco un pool di giovani manager talentuosi, portatori di nuove idee e prospettive.

E i prodotti? Innumerevoli i lanci recenti o annunciati per ciascun settore applicativo delle macchine Bobst. Per il packaging flessibile Bobst ha lavorato soprattutto sulla metallizzazione e l'accoppiamento; nelle etichette sulla fustellatura, la gestione del colore e il controllo da un'unica interfaccia di tutti i processi flexo e digitali; e ancora novità nel cartone teso e ondulato, nei servizi di ricambistica e assistenza, nello sviluppo di una politica attiva di sostenibilità. Le principali anticipazioni si possono leggere attivando questo QRCode, in attesa di una drupa 2024 "esplosiva".



Bobst: ideas and tools for widespread digitisation

"The packaging industry is at the center of a digital revolution that is forcing companies to innovate, question their approach, think end-to-end, digitally, and leverage networks and platforms to offer customers new business models." Building on this premise, on June 27th, Jean-Pascal Bobst, CEO of Bobst Group, in team with the company's managers, described the market vision, development forecasts and latest product news from the Swiss group to the international press. Backed by the flattering 2022 results (+17.8% in turnover to CHF 1841 billion, net result 115 million, +20% in

provisions) and by the return of the majority of ownership shares to the family company in order to relieve the management from the solicitations of financial markets, the large globalized manufacturer expects 2024 to be marked by consolidation. Bobst structures to face the challenging future scenario that is arising, with the support of new partnerships and acquisitions and the advances of an ever-evolving technology to provide new tools to digitize the entire packaging supply chain - from printers, to converters and brand owners.

"Our vision of the industry, based on the four key pillars of connectivity, digitalization, automation and sustainability, strongly supports this transformation. The new solutions we announce today are the latest in a series of continuous innovations designed to enable customers to all thrive in this new reality."

Enabling technologies: latest advancements At the heart of this vision is Bobst Connect, an ever-evolving cloud-based digital platform, now integrated with the all-new Tool Management Instrument, designed to take tool management, and ultimately factory management, to the next level. With the help of an intuitive interface, this tool allows the user to process a multitude of useful data to integrate production, performance control, feedback, maintenance and orders, and to carry out in-depth analysis. The automation of functions through digitization covers all phases of the printer-converter work, and at Bobst it is conceived as parallel to the robotization of the heaviest and most repetitive tasks. The latest step on this path is the acquisition of 70% of Dücker Robotics, world leader in the use of robots for lifting and palletization in the corrugated and flat cardboard sector.

The Human factor By this we don't want to give the wrong idea that Bobst's vision of the industry is coldly technocentric. The way the company's headquarters in

Mex are designed, conceived and managed, seems in fact rather to be inspired by humanistic ideals, with a sense of the company as a "society", made of people and strongly tied to its territory. This is experienced in the bright and tidy departments, the large greenhouse that provides fresh products to the company canteen, the courtesy of the entrepreneur towards all collaborators. But also in the focus on training and promoting talent that the company has fostered throughout its history and that, at the conference in June, brought to the stage a pool of talented young managers, with their new ideas and perspectives.

What about the products? Countless recent or announced launches for each application sector of Bobst machinery. As far as flexible packaging goes, Bobst has worked mainly on metallization and lamination; for the label industry on die-cutting, color management and control from a single interface of all flexo and digital processes; and further novelties are dedicated the flat and corrugated cardboard sector, spare parts and assistance services, and the development of an active sustainability policy. Details of the main anticipations can be found by scanning the QRCode, in anticipation of an "explosive" drupa 2024.

